



European Commission against Racism and Intolerance
Commission européenne contre le racisme et l'intolérance

CRI(2001)1
Version italienne
Italian version

**COMMISSIONE EUROPEA
CONTRO IL RAZZISMO E L'INTOLLERANZA**

**RACCOMANDAZIONE DI
POLITICA GENERALE N° 6
DELL'ECRI**

**LA LOTTA CONTRO LA DIFFUSIONE
DI MATERIALE RAZZISTA, XENOFOBO
E ANTISEMITA VIA INTERNET**

ADOTTATA IL 15 DICEMBRE 2000

Strasburgo, 2001



COUNCIL OF EUROPE
CONSEIL DE L'EUROPE

Secretariat of ECRI
Directorate General of Human Rights and Legal Affairs
Council of Europe
F - 67075 STRASBOURG Cedex
Tel.: +33 (0) 3 88 41 29 64
Fax: +33 (0) 3 88 41 39 87
E-mail: combat.racism@coe.int

Visitate il nostro sito: www.coe.int/ecri

La Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza:

Ricordando la Dichiarazione adottata dai Capi di stato e di governo degli Stati membri del Consiglio d'Europa in occasione del loro primo Vertice, svoltosi a Vienna dall'8 al 9 ottobre 1993;

Ricordando che il Piano d'azione per combattere il razzismo, la xenofobia, l'antisemitismo e l'intolleranza, definito nel quadro di tale Dichiarazione, ha invitato il Comitato dei Ministri a istituire la Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza, il cui mandato consiste, tra l'altro, nel formulare delle raccomandazioni di politica generale rivolte agli Stati membri;

Ricordando altresì la Dichiarazione finale e il Piano d'azione adottati dai Capi di stato e di governo degli Stati membri del Consiglio d'Europa in occasione del loro secondo Vertice, svoltosi a Strasburgo il 10 e 11 ottobre 1997;

Riferendosi all'articolo 4 della Convenzione internazionale sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale;

Richiamando la Raccomandazione n° R(92)19 del Comitato dei Ministri agli Stati membri, relativa ai videogiochi con contenuto razzista e la Raccomandazione n° R(97)20 del Comitato dei Ministri agli Stati membri, relativa al "discorso dell'odio";

Ricordando che nella propria raccomandazione di politica generale n° 1, l'ECRI ha esortato i governi degli Stati membri del Consiglio d'Europa ad adottare adeguate misure che consentano al diritto nazionale penale, civile e amministrativo di contrastare espressamente e specificamente il razzismo, la xenofobia, l'antisemitismo e l'intolleranza;

Sottolineando che, nella stessa raccomandazione, l'ECRI ha chiesto che le suddette misure prevedano in particolare che le forme di espressione orale, scritta, audiovisiva o di altro tipo, ivi compresi i messaggi trasmessi attraverso i media elettronici, contenenti un'incitazione all'odio, alla discriminazione o alla violenza nei confronti di gruppi razziali, etnici, nazionali o religiosi o dei loro membri, a causa della loro appartenenza a tali gruppi, siano considerate reato penalmente perseguibile, come pure la produzione, la distribuzione e la detenzione del materiale incriminato a fini di distribuzione;

Prendendo pienamente in considerazione le Conclusioni generali della Conferenza europea contro il razzismo, svoltasi a Strasburgo dall'11 al 13 ottobre 2000, in quanto contributo regionale europeo alla Conferenza mondiale contro il razzismo, la discriminazione razziale, la xenofobia e l'intolleranza ivi connessa, che si terrà a Durban, Sudafrica, dal 31 agosto al 7 settembre 2001;

Rilevando che la Conferenza europea contro il razzismo ha chiesto agli Stati partecipanti di adoperarsi al massimo per perseguire gli autori di atti di incitamento all'odio razziale su Internet e i loro complici;

Notando con soddisfazione che, nella Dichiarazione politica adottata il 13 ottobre 2000, nel corso della sessione conclusiva della Conferenza europea contro il razzismo, gli Stati membri del Consiglio d'Europa si sono impegnati a combattere ogni forma di espressione che possa costituire un incitamento all'odio razziale e ad adottare dei provvedimenti contro la diffusione di materiale razzista sui mass media in genere e su Internet in particolare;

Conscia delle attività e delle iniziative adottate in questo campo dalle Nazioni Unite, l'OCSE, il Consiglio d'Europa e l'Unione europea;

Compiacendosi dei progressi compiuti in seno al Consiglio d'Europa in materia di repressione della criminalità informatica, e in particolare dei lavori relativi alla bozza di Convenzione sulla criminalità informatica, e auspicando che questo primo strumento internazionale di repressione della criminalità nel cyberspazio possa essere finalizzato quanto prima;

Rammaricandosi tuttavia del fatto che, per il momento, la bozza di Convenzione non contenga disposizioni relative ai reati di natura razzista, xenofoba e antisemita commessi via Internet;

Consapevole del contributo positivo che può fornire Internet alla lotta contro il razzismo e l'intolleranza a livello mondiale;

Riconoscendo che Internet offre delle opportunità senza precedenti, che consentono di comunicare al di là delle frontiere delle informazioni su questioni relative alla protezione dei diritti umani correlate alla lotta contro la discriminazione;

Raccomanda ai governi degli Stati membri:

- di integrare la problematica della lotta al razzismo, alla xenofobia e all'antisemitismo in tutte le attività – in corso o future– a livello internazionale finalizzate a reprimere i contenuti illeciti sulla rete Internet;
- di valutare in questa prospettiva l'opportunità di elaborare un Protocollo specifico alla futura Convenzione sulla criminalità informatica, destinato a contrastare i reati razzisti, xenofobi e antisemiti commessi tramite Internet;
- di adottare le misure necessarie per sviluppare la cooperazione internazionale tra le autorità giudiziarie e le forze di polizia e garantire la più ampia assistenza giudiziaria possibile, al fine di lottare più efficacemente contro la diffusione di materiale razzista, xenofobo e antisemita via Internet;
- di accertarsi che le leggi nazionali pertinenti vengano applicate anche ai reati razzisti, xenofobi e antisemiti commessi mediante Internet e di perseguirne penalmente gli autori;

Sottolineando che l'utilizzo di Internet per la creazione di reti finalizzate all'educazione e alla sensibilizzazione alla lotta contro il razzismo e l'intolleranza costituisce una buona pratica, che deve essere sostenuta e sviluppata;

Vivamente allarmata dal fatto che Internet venga anche utilizzato per la diffusione di materiale razzista, xenofobo e antisemita da parte di gruppi e di individui che perseguono la finalità di incitare all'intolleranza o all'odio razziale ed etnico;

Convinta della ferma determinazione degli Stati membri del Consiglio d'Europa a combattere quei fenomeni distruttori della democrazia, quali il razzismo, la xenofobia, l'antisemitismo e l'intolleranza, e ad agire pertanto con efficacia per impedire l'utilizzo di Internet a fini razzisti, xenofobi e antisemiti;

Consapevole del fatto che le caratteristiche stesse di Internet richiedono soluzioni a livello internazionale, e quindi la ferma volontà di tutti gli Stati di combattere l'incitazione all'odio razziale, facendo prevalere il principio fondamentale del rispetto della dignità umana;

- di compiere sforzi determinati in materia di formazione delle autorità giudiziarie e delle forze di polizia, per sensibilizzarle al problema della diffusione di materiali razzisti, xenofobi e antisemiti via Internet;
- di riflettere in tale contesto alla possibilità di creare un organo nazionale di concertazione, che potrebbe fungere da osservatorio permanente, svolgere il ruolo di istanza di mediazione e partecipare all'elaborazione di codici di buona condotta;
- di sostenere le iniziative anti-razziste esistenti su Internet e lo sviluppo di nuovi siti dedicati alla lotta al razzismo, alla xenofobia, all'antisemitismo e all'intolleranza;
- di chiarire, in funzione dei loro rispettivi ruoli tecnici, le responsabilità dei provider e degli editori dei siti in caso di diffusione di messaggi razzisti, xenofobi e antisemiti;
- di sostenere le misure di autodisciplina adottate dall'industria di Internet per combattere il razzismo, la xenofobia e l'antisemitismo sulla rete, quali le « hot line contro il razzismo», i codici etici o i software di filtraggio e di incoraggiare delle ricerche supplementari in questo campo;
- di sensibilizzare l'opinione pubblica al problema della diffusione di materiali razzisti, xenofobi e antisemiti via Internet, ponendo un accento particolare sull'educazione del pubblico più giovane della comunità degli internauti e in particolare dei bambini, per renderli consapevoli del rischio di imbattersi in siti razzisti, xenofobi e antisemiti e dei potenziali pericoli ad essi connessi.

